



Seminario ERSAF
Tignale, 21 novembre 2007

**RIFLESSIONI SULLA
GESTIONE PARTECIPATA
DELLE RISORSE FORESTALI**

Davide Pattenella
DITESAF – Università di Padova

Organizzazione della presentazione

- Gestione forestale partecipata: un tema chiave nella discussione internazionale in campo forestale
- (Strumenti teorici nell'organizzazione degli AP)
- Italia: perchè un ritardo "storico" su questi temi?
- Pensare in positivo: quali i segnali di cambiamento
- Conclusioni




**GESTIONE FORESTALE
PARTECIPATA: UN TEMA CHIAVE
NELLA DISCUSSIONE
INTERNAZIONALE IN CAMPO
FORESTALE**

L'esperienza internazionale

- Approcci partecipativi nello sviluppo rurale nei PVS
- *Tropical Forest Action Plan*
- *National Forest Programme* (Johannesburg 2002)
- Lista di azioni (= Buone pratiche) dell'UNF
- Risoluzioni delle MCPFE

Independent forest monitoring



<http://www.observation-cameroun.info/>

Model forests



<http://www.imfn.net/en/>



STRUMENTI TEORICI

Chi e come si decide?

- **Processo legislativo:** istituzioni, attori, regole di rappresentanza e decisionali convenzionali
 - **Quasi-legislative process:** grande sviluppo negli USA per la gestione delle risorse naturali e nei PVS; crescente interesse in Europa (ma anche forte ritardo!)
- Diversi problemi:
- relazioni con i meccanismi/decisioni del processo legislativo
 - regole del gioco (“questo non è Portoalegre”)
 - capacità/potenzialità di rappresentanza
 - *accountability*

Sistemi di rappresentanza/legittimazione

- **Legittimazione istituzionale** (per es.: autorità forestale, sindaco, polizia, associazioni agricole, ...)
 - **Legittimazione reale** (*leader* di villaggio, circolo dei capifamiglia, parroco, cupola mafiosa, ...)
- Legittimazione reale tradizionale
 - Nuove forme di legittimazione (*displaced people*)

Partecipazione pubblica (PP)

Si ha un processo decisionale partecipativo quando:

- tutti i portatori d'interesse sono, su base volontaria, **coinvolti**;
- gli **stakeholder** coinvolti hanno un effettiva capacità di decidere, quindi:
 - sono correttamente **informati**
 - ci sono spazi per una **negoziante** (soluzioni di compromesso)
 - sono definite chiare e condivise **regole di gestione** della PP
 - c'è **qualcosa da decidere** (“non c'è partecipazione se non ci sono conflitti” ... o no?)

... qualcosa da decidere

- Alcuni problemi necessitano **decisioni top-down**, basate su scelte tecniche complesse o finalizzate alla tutela di beni collettivi (es: Natura 2000); il problema non è di PP ma di comunicazione e coinvolgimento nell'implementazione
- Il processo deve essere **libero, riconosciuto** da autorità esterne, **non creato strumentalmente** da decisori esterni per confermare decisioni pre-definite
- L'**oggetto** della decisione deve essere **rilevante**, percepito come un problema reale da risolvere

La PP è, tuttavia, un valore in sé e, come tale, il processo può essere condotto come esperienza di *community learning*, di crescita del *social trust* (o no?)

7 diversi livelli di partecipazione

(Pretty, 1995)

1. P. passiva: gli **stakeholder** vengono informati
2. P. nel fornire informazioni: gli **stakeholder** rispondono alle domande dei ricercatori, ma non ne influenzano il processo decisionale
3. P. attraverso la consultazione: agli **stakeholder** vengono chieste delle opinioni; i decisori ne possono tener conto
4. P. materiale: gli **stakeholder** procurano le risorse (lavoro, terra in ritorno di cibo o altri incentivi) senza partecipazione nella progettazione
5. P. funzionale: gli **stakeholder**, organizzati in gruppi, partecipano ad alcune azioni/componenti/fasi
6. P. interattiva: gli **stakeholder** partecipano all'analisi e implementazione su stimoli esterni
7. Auto-mobilizzazione: gli **stakeholder** sono in grado di promuovere autonomamente iniziative

Tempistica della partecipazione

(Schlaepfer, 2005)

Rispetto al momento decisionale, gli AP possono/devono essere organizzati in 3 momenti:

- **prima**: definizione degli *stakeholder*, selezione, definizione delle regole di rappresentanza, ...
- **durante**: modalità di informazione, regole decisionali (consenso generale vs. maggioranza semplice/qualificata, diritto di ricorso,...)
- **follow-up**: V&M

Soggetti della partecipazione

(nei processi quasi-legislativi)

- Cittadini/comunità: senza potere di rappresentanza, non organizzati
- Attori/agenti/*stakeholder/player*: organizzati; diversamente *empowered*:
 - Pubblica amministrazione (un agente attivo o solo un garante della negoziazione?)
 - *Stakeholder* primari: direttamente coinvolti (impatti economici immediati)
 - Detentori di diritti (di proprietà)
 - Non detentori
 - *Stakeholder* secondari
 - Esperto: figura particolare (non esclusiva rispetto alle altre)

Concertazione istituzionale

- Quando il processo partecipativo riguarda solamente le istituzioni pubbliche: partecipazione o concertazione istituzionale
 - In linea teorica, la concertazione istituzionale è un processo logico, estremamente utile e quindi sempre da realizzare
 - Sul piano pratico spesso sono presenti conflitti sia a livello politico che a livello dei responsabili amministrativi delle politiche
- Frequenti casi di *policy failure* e conseguente grande rilevanza della *cross-sectoral policies coordination*

Esperto:

diverse figure/competenze (Boon, 2005)

- **Scienziato**: fornitore di un input tecnico-professionale (scarsi interessi rispetto all'implementazione; *super partes*???)
- **Gestore di network**: attenzione alle modalità di organizzazione del processo per gli aspetti della rappresentanza e della comunicazione
- **Negoziatore/facilitatore/moderatore**: fornitore di soluzioni politicamente corrette
- **Interfaccia con le istituzioni finanziarie**: attenzione alla razionalità economica e all'implementazione operativa delle decisioni

Identificazione degli stakeholder

Matrice *Who counts?* (Colfer et al., 1999)

7 criteri:

- Prossimità
- Diritti pre-esistenti
- Dipendenza dalle risorse
- Conoscenze relative alla risorse
- "forest spirit"
- Attività giornaliera sul sito
- Diritti legali

Totale
Media

Punteggio (1=basso... 5=elevato)
per ogni *stakeholder*; si scelgono
solo gli *stakeholder* con media
sopra n

Mobilizzazione degli stakeholder

(J.Barstad, 2005)

- Reclutamento e *training* dei *leader* (attenzione ai *leader* minoritari e deboli: donne, persone sottoposte nelle gerarchie sociali,...); coinvolgere le persone chiave, che potrebbero creare problemi se escluse dal processo
 - Comunicazione interna (problemi, bisogni, risorse da valorizzare, ...)
 - *Knowledge building* (sviluppo e condivisione di visioni comuni, primi ragionamenti sulle strategie e gli strumenti, ...) e miglioramento della *self confidence*
- Stimolare e sviluppare il **capitale umano** (*social trust* = capacità di collaborazione degli attori con specifico riferimento alla cultura e risorse di un determinato luogo)

Processo politico: dai valori alla negoziazione

outcome = decisione o/e esperienza di negoziazione (come valore a sé: *action research, collaborative learning*)



Participatory Rural Appraisal (PRA); anche *Participatory Learning and Action (PLA)*

Rapid Rural Appraisal (RRA)

Participatory Learning Method (PALM)

Diagnostico Rural Partecipativo (DRP)

Méthode Accélérée de Recherche Participative (MARE)

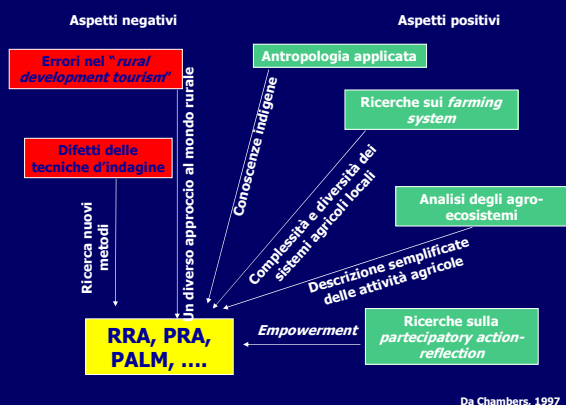
Decentralised and Participatory Planning (DPP)

...

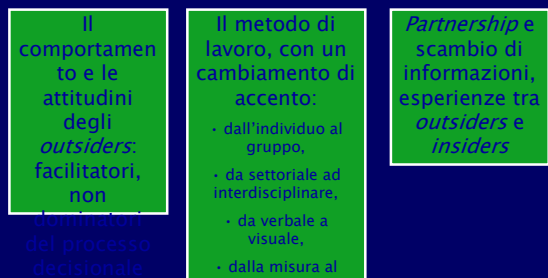
“Una famiglia di approcci e metodi per consentire alle comunità locali di condividere, aumentare e analizzare le loro conoscenze, per programmare interventi e per attuarli”

(Absalon et al., 1995)

I fattori che hanno portato alla definizione degli AP (Chambers, 1997)



I 3 pilastri degli AP



Il nuovo paradigma degli AP

- Dalle soluzioni scientifiche alla IK
- Dall'individuo al gruppo
- Dal verbale al visuale
- Dalla logica dello sfruttamento all'*empowering*
- Dalla misura al confronto
- Dal *top-down* al *bottom up*
- Dal centralismo alla diversità locale
- Dai manuali al *learning process*

Principali caratteristiche degli AP

- Basati su gruppi interdisciplinari, su protocolli di lavoro pre-definiti, con triangolazioni di analisi
- Basati su una varietà di tecniche di raccolta, analisi e rielaborazione delle informazioni; indagini con metodi flessibili, creativi, adattivi, che accettano condizioni di *“optimal ignorance”* (*“appropriate imprecision”* o *“creative ignorance”*)
- Approccio di sistema: *household model* più che *farm model*, relazioni tra diverse forme d'uso del suolo, del lavoro e del tempo
- Attenti all'*indigenous knowledge* (IK: etnobotanica, etno-ecologia), ai sistemi tradizionali di legittimazione/organizzazione
- ... e così relativamente efficaci ed efficienti

Fallimenti negli AP

- *Too much, too fast*
- Il processo può essere ottimo e gratificante, ma i risultati sono spesso necessari
- Conflitti tra decisioni assunte nel processo e meccanismi istituzionali e tra sistemi di legittimazione (presenti e non nel processo)
- Nessuna risoluzione dei conflitti (esplosione); contrasti con IK, ma soprattutto con i valori e la cultura delle popolazioni indigene

Come sabotare un AP (P.Mitchell-Banks, 2004)

- *I know something you don't know* (asimmetria informativa - AI)
- *Didn't tell you? o I would never have said that!* (negazione del problema dell'AI)
- *Whoops I forgot!* (sottovalutazione dell'AI)
- *The synergy of an holistic approach* (parlare chiaro)
- *Under new management o I have to check it with my boss* (scaricare la responsabilità)
- *Rule maker - rule breaker* (affermare un diritto di cambiare/adattare le regole a proprio piacimento in quanto gestore del processo)
- *I've changed my mind* (cambiare/adattare le regole senza consenso)
- *I never changed my mind* (mancanza di flessibilità)
- *Remote control* (processo decisionale percepito come etero-diretto)
- *I quit* (se il processo non va nella direzione che voglio, abbandono il tavolo)

Must degli AP (P.Mitchell-Banks, 2004)

- Capire i limiti del processo di pianificazione; attributi di un processo corretto di programmazione: *traceable, accountable*, riproducibilità
- *Know, honour and respect* i partecipanti
- Attenzione e capacità di distinzione tra sintomi (difficili da risolvere) e problemi (che si risolvono)
- Accettare, non negare, i conflitti
- Capire la scala e le finalità delle opportunità e possibilità
- Assicurare l'accesso e la capacità di utilizzare l'informazione (supportare, ad es, l'utilizzo di esperti di parte) e, in generale, rafforzare gli *stakeholder* deboli
- Assicurare i partecipanti sugli obiettivi e metodi del processo
- Verificare che i partecipanti rappresentino correttamente la loro *constituency*
- *Good food, good coffee, good setting*
- Divertiti e fai divertire i partecipanti



La partecipazione/percezione pubblica dei problemi del settore forestale

Estate 2007: l'estate in cui l'Italia andò a fuoco
61.000 ha bruciati (2 settembre)
20.000 ha/anno ca negli ultimi anni

Estate 2007: in Grecia + 70 morti
1/3 del patrimonio forestale percorso dal fuoco
Estate 2003 in P: **10%** delle foreste bruciate

Il messaggio "politico" fondamentale:
+ repressione, + mezzi alle istituzioni
Il problema di fondo: l'Italia è sempre più ricca di boschi non gestiti





Qual è la responsabilità del settore pubblico nella qualità della gestione forestale?

Siamo dei *civil servant*?

Esiste un problema di "costo della politica" nel settore forestale?

- **13 sedi universitarie** che insegnano (e fanno ricerca) nel settore forestale
- **40% dei terreni forestali in mano pubblica** (rari esempi di trasferimento della gestione a soggetti terzi)
- **75.000 operai forestali** (gestione non trasparente)
- **98% della proprietà sono sotto VI e altri vincoli pesanti** (12-24 mesi per autorizzazione tagliate)
- L'unico paese europeo con un **corpo statale specializzato nel settore forestale armato**
- **Vivaismo forestale pubblico**
- **Produzioni e servizi sotto il controllo diretto del settore pubblico** (segherie, preparazione dei PA, aziende faunistico-venatorie, educazione ambientale, aziende sistemazione bacini montani, sistema di certificazione PEFC e agenzie di certificazione, ...)

In altri paesi europei grande attenzione all'associazionismo forestale tra proprietari privati: infrastrutture storicamente consolidate

- In Finlandia: 90% proprietari associati
- In Austria: praticamente tutta la piccola proprietà (CCIAA)
- In Danimarca: contributo fisso sulla vendita di legname all'associazionismo
- In Francia: 21 centrali cooperative tra proprietari: 2 M ha; 251 M € turnover



PENSARE IN POSITIVO: I SEGNALI DEL CAMBIAMENTO

Esperienze di partecipazione:

- Una eredità storica: gestione proprietà collettive → *Regole, Comunali, Università agrarie, Comunanze, ASAC, ...*
- Agenda 21 Locali
- Progetti Leader
- Comitati consultivi (Tavolo forestale in PAT)
- Standard di GFS e pratiche di consultazione *stakeholder*
- Singole esperienze

Types of public involvement in forestry . From: (mod.)
FAO ECE/ ILO Joint Committee Team of Specialists on Participation In Forestry.
Public participation in forestry in Europe and North America. MCPFE Paper 2, April 2002

	1. Forest policies programmes, laws	2. Promotion of sustainable forestry	3. Public audits of forestry operations	4. Advisory boards / permanent councils
National level	- National forest programmes or strategies - Definition of national standards - Forest Council	- Forest education and awareness raising projects	- Environmental or/and social impact assessment - Nature complaints board - Public audits of private enterprises	- Forest council and advisory boards or commissions - Round tables
Sub-national level	- Longer term regional forest, landscape or natural resources planning	- Planning and implementation of afforestation programmes/projects	- Allocation of public grants and subsidies for specific forestry operations	- Regional forestry commission - Permanent advisory councils
Local level	- Management planning at forest management until level - Nature protection and recreation planning - Management of community woodlands	- Groups of private forest owners - Creation of new forest zones in urban areas - Partnership for the provisional of local amenities - Prevention of forest fires	- Allocation of public grants and subsidies for specific forestry operations	- Partnership with users' organizations - Cases of public discontent - Community based management

Un caso paradigmatico (negativo)

- Il Piano Forestale Nazionale (Legge finanziaria 2007) e
- Il 3° Convegno Nazionale di Selvicoltura

Due tipologie di iniziative

Iniziative di singoli: nuova imprenditoria forestale:

→ ruolo del settore pubblico come facilitatore

Investimenti per promuovere la rete: capitale sociale

→ ruolo settore pubblico come attore

i parchi-avventura



www.tunqleadventure.it / www.sellaneveaparco.it

**Forest school
Outdoor school**




valorizzazione di una innovazione di prodotto o di processo tramite una sua sostanziale riorganizzazione (scala di attività, logistica, qualificazione del personale, ...)

Anche "solamente" nel sistema di vendita

Concerti in foresta



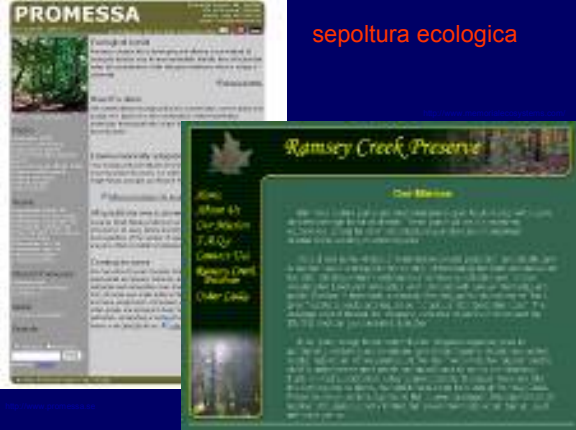

Concerti di musica classica, etnica, ecc. organizzati nel periodo estivo in Trentino

www.isuonidelledolomiti.it

Esposizioni d'arte in foresta
Arte Sella
(www.artesella.it)



sepolture ecologica



Le "Strade" come strumento di networking



<http://www.stradadelfungo.it>

<http://www.marrone.net/rubriche/strada.htm>



http://www.wanderholeuropa.com/?wanderingeobot_05.html



PFNL come prodotto-immagine

L'idea di base:
vendere il prodotto e
con esso tutto il
territorio, gli eventi,
la storia, l'agri-
turismo, ...

http://www.umbriadoc.com/eng/prodotto/tipico/generale/prodotto/tipico/doc_tartufo.htm

Nuova imprenditoria: nuovi contratti

- Contratti di servizio-calore
- Consorzi pubblico-privati: Cooperazione forestale Appennino: 400 coop delle 4 centrali coop con 7000 soci lavoratori (2000 stagionali); in Abruzzo e Lazio 70.000 ha di for gestiti da 15 consorzi misti proprietari pubblici-coop
- Contratti di affidamento in gestione per finalità ambientali, di educazione ambientale, ricreativa
- Contratti pluriennali di vendita di lotti
- Investimenti compensativi
- Contratti di vendita di piantagioni immature

Alleggeriamo il settore pubblico, per consentire alla società civile di remare

Copia dei lucidi disponibili nel sito WEB del Dipartimento Territorio (Università di Padova)

www.tesaf.unipd.it/pettenella/index.html